

tendenza alle armi ci trasformava spesso volte in vere marionette armate di spada e fucile di legno.

Ormai non è più così! I solitari ragazzi del giorno d'oggi rivelano alacramente la indifferenza ai giocattoli, ai passatempi infantili che nel libro della vita segnavano le pagine più armoniose e di ricordi sempre soavi.

Sono le occupazioni, non sempre convenevoli dei genitori che trascinano i loro bimbi a mansioni che non dovrebbero loro incombere, mentre sarebbe più efficace e salutare essi tornassero dalle campagne festose e sorridenti a portare le viole alla nonna, a dire al papà, alla mamma: ho fatto il soldato... ho portata la bandiera tricolore!

Ed i veri soldati, le speranze della patria infisimiscono sotto il peso degli ammonimenti dei genitori, timidi dalle paternali poco giuste sentite dal padrone assoluto, che regna nei paesetti... privandosi del bello — per non peccare — privandosi di divertirsi cantando allegramente la canzone della Bandiera perchè il papà nero ha sentito a dire: « Vogliamo il nostro Re ».

Ed i coscritti non hanno più fiori, perchè i fiori più olezzanti della materia prima — l'amore — per piegarsi come uno stelo fradicio alle volontà del sultano — pro forma — che non vuole assolutamente si viva da buoni cristiani, rispettando i costumi e le tradizioni più che decorose, perchè si impone e vuole ciò che a lui pare, altrimenti... inferno! inferno!

E della vita — poveri giovani — godete quel solo giorno di contentezza, se pure non vi crucia il fastidio di dover rimanere tre anni senza consumare il dorso, curvi sulla zappa dall'ave-maria del mattino a quella ben tarda della sera!

E voi fanciulle, dal torace arditto, cedete umiliate sotto l'egida di un falso capitano, ma a me non potrete certamente negare che, pur restando lontane dal porgere fiori, baci e carezze ai vostri giovanotti, il vostro cuore pulsa con veemenza allorchando li incontrate e vi sorride lieto il pensiero che il novello soldato ritorni per unirvi a lui indissolubilmente.

Non vi accori adunque alcun pensiero, o giovani vite che avete la disgrazia di non potervi godere un po' di compenso del sudore che gettate, malamente prezzato e pensate che siete in pieno diritto, che è necessità, che è bisogno, che è virtù stare allegri onestamente... e cantate sempre le canzoni patriottiche della Bandiera, se per questa insegnano l'abnegazione ed il sacrificio i nostri vecchi soldati che ci diedero la vita.

« Evviva la Bandiera
« Con tutti i suoi soldati
« Vogliamo il nostro Re ».

Torzo, Aprile 1905.

MARTEIN CAVEGU.

Per la Festa Turistica della Nazione

Il valico del Sempione aperto alle Automobili — In occasione della festa turistica della Nazione, e mercè il cortese intervento delle Autorità Cantionali del Vallese, il Touring ha ottenuto per la carovana automobilistica che parteciperà alla gita al traforo del Sempione, « la concessione del passaggio delle automobili sul valico del Sempione stesso che, com'è noto, è chiuso per disposizioni tassative delle Autorità Svizzere ».

La concessione è limitata al solo giorno 29 Maggio dalle ore 12 alle 20, e dietro speciali garanzie da fornirsi dal Touring, al quale bisognerà si indirizzino tutti coloro, e siamo certissimi che saranno molti, che vorranno approfittare di questa unica occasione per percorrere colla propria automobile il più bello tra i valichi alpini in ogni altra epoca interdetto. La concessione è estesa al percorso Isella, Gondo, Gaby, Simplon, Berisal e Brigue.

Per quei componenti della carovana automobilistica che lo desiderassero, il Touring potrà organizzare, con lieve supplemento di spesa, il pranzo sul giogo del Sempione, al valico (e cioè oltre i 2000 metri di altitudine). Inscriversi a tal uopo prima del 15 Maggio.

Le straordinarie facilitazioni di viaggio — Per la Festa Turistica della Nazione pel Decennio del Touring Club Italiano (Milano-27-28-29 Maggio 1905) saranno applicate oltre che le tariffe differenziali per i viaggi individuali di andata e ritorno, delle facilitazioni di viaggio veramente straordinarie quali il ribasso del 60 0/0 per l'intero percorso per tutte le stazioni distanti da Milano oltre i 200 chilometri: e la concessione di tale ribasso è fatta distintamente per i viaggi di sola andata o di solo ritorno per le comitive

di almeno 10 persone iscritte al convegno congresso.

I biglietti avranno validità dal 25 al 29 Maggio per l'andata e dal 28 al 5 Giugno per il ritorno, e dal 25 Maggio a tutto il 5 Giugno per l'andata e ritorno cumulativo.

Le richieste e le tessere per godere del ribasso sono rilasciate dalla Commissione dei Festeggiamenti del Touring, — Milano, Via Monte Napoleone, 14 — a tutti gli iscritti regolarmente al convegno congresso che ne facciano richiesta.

Le iscrizioni si chiudono in modo irrevocabile al 15 corrente.

VOCI DEL PUBBLICO

Testamento morale del povero Platano barbaramente assassinato dalla nostra Giunta.

Ill.mo Signor Direttore,

Ella conosce già il tristissimo fatto, per averne parlato lungamente il Giornale Genovese *Il Lavoro*.

Si tratta dell'albero maestoso che i nostri assessori vendettero, come Giuda, per 30 denari al sig. Bruno. Ma poiché io fui testimone casuale della sua morte, e assistei ai suoi ultimi istanti, devo adempiere al pietoso ufficio che esso mi commise, di far conoscere le sue ultime volontà.

Era con me l'ill.mo sig. avv. Bisio, il ben noto penalista della nostra città. Quando le scuri cominciarono a straziare il tronco, il povero Platano, che era vissuto onestamente tant'anni senza mai far male a una mosca, si diè a gemere pietosamente. Intendemmo benissimo, l'avv. Bisio e io, che disse: « Perchè mi schiantate? » Avrebbe commosso i sassi: cioè, chiunque, meno il nostro Sindaco che voleva i 30 denari.

Il sig. Bruno gli rispose: « Ti buttiamo giù, perchè i nostri Assessori trovano che sei storto ». « Ahimè! » mi gridò spaventato l'avv. Bisio. Questo fatto mi preoccupa, e non vorrei davvero che il sistema adottato dalla nostra Giunta pigliasse piede! Perchè noi avvocati, viviamo sul Diritto. Ora, benchè esso si chiami Diritto, tutto il mondo sa bene che è assai storto: e guai se con questa scusa ce lo buttassero in terra! Che ruine per i miei colleghi innumerevoli ormai come le stelle nel cielo e l'arena nel mare!

Ma il povero Platano non curò l'interruzione, e rivolgendosi a me, mi disse « Poichè La vedo commosso al mio caso atroce, vada, e racconti ai nostri concittadini, che sarà anche vero che io non sarò stato completamente diritto: ma in parte ciò fu colpa dei miei educatori. E poi, intanto sono 60 e più anni che ero storto, e niuno ci trovò mai a ridere. E infine, se io son storto, sono sempre più diritto che i cervelli dei nostri Assessori. Eppure, quei cervelli lì, nessuno pensa di spezzarli a colpi di scure, come fanno con me! — « Per mio conto, » lo confortai, « io non ci avrei però nulla in contrario! » — « No, » mi rispose quel misero, « io non voglio il male di nessuno. Ma, vada e dica ai signori Assessori e ai signori Edili e direttori dei pubblici lavori in Acqui, e anche al signor Economo e al Geometra Municipale, che se si mettono in testa di abbattere tutte le cose storte che fanno loro, non resta più in piedi neppure una pietra in Acqui ».

Il povero Platano non potè più continuare i suoi savii ragionamenti, perchè un ultimo colpo ben assestato l'aveva definitivamente abbattuto onde io me ne partii commosso, per correre nel suo ufficio, signor Direttore, ad adempiere alle ultime volontà del povero Platano; e La prego di voler deporre sulle colonne immortali del suo Giornale le ultime parole di lui, perchè durino quale ammaestramento civile: mentre mi dichiaro della S. V.

Dev.mo
R. O.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

I seguenti libri rappresentano tutto quanto è entrato di nuovo nella Biblioteca dopo la pubblicazione dell'ultimo supplemento al Catalogo, compresi i nuovi acquisti.

I signori Soci sono pregati di voler conservare questa lista fino alla pubblicazione del prossimo Supplemento generale.

L'abbonamento alla Biblioteca costa sempre L. 5 annue e L. 1 mensile.

- Abba, La vita di Nino Bixio N. 2446
- G. Anastasi, La sconfitta » 2451
- Auerbach, Il Renuhard della Norina » 2480
- Anonimo, La morale dell'Operaio » 2421
- Anonimo, Une Epoque: La Commune » 2434
- O. Balzac, Storia dei tredici » 2426
- Id., La pelle di zigrino » 2430
- Id., Papà Goriot » 2431

- Id., Il giglio nella valle N.2433
- Barrili, Il ponte del Paradiso » 2463
- S. Benco, La fiamma fredda » 2457
- Bindi, Manuale di agricoltura » 2403
- E. Boutet, Quidam » 2460
- Bremer Federika, Le figlie del Presidente » 2475
- Brofferio, I miei tempi - 8° vol. » 2210
- Caine, Il figliuol prodigo » 2459
- G. B. Calvetti, Cenni biografici di C. Saluzzo » 2411
- Licurgo Cappelletti, Storie e leggende » 2438
- O. P. e C. Chiabrera, Pianta acarofila » 2372
- B. Constant, Adolfo » 2425
- F. Coppée, I veri ricchi » 2432
- De Amicis, Idioma Gentile » 2443
- De Castro y Serrano, La Capitana Kook » 2477
- De Luca, Alle porte della felicità » 2479
- Del Balzo, L'Italia nella letter. francese » 2463
- Della Sala Spada, Tu Quoque » 2437
- Droz Gustavo, Intorno a una sorgente » 2464
- Ten. Dulerville, Una donna pura » 2423
- A. Dumas, I Garibaldini » 2448
- Feidean, Romanzo » 2428
- France Anatole, Il delitto di Silvestro Bonnard » 2470
- Id., L'aneau d'améthyste » 2359
- Id., Le Mannequin d'Osier » 2360
- Id., La Rotisserie de la Reine Pédaque » 2361
- Id., Monsieur Bergeret a Paris » 2364
- Vita di Galileo Galilei » 2410
- T. Gautier, Il Romanzo della mummia » 2424
- Giacosa, Il più forte » 2445
- C. Giorgieri Contri, Felicità del sonno » 2366
- Giovagnoli, Publio Clodio » 2465
- Gorki, La vita è una sciocchezza » 2467
- A. Graf, La tentazione di Gesù » 2453
- O. Grandi, Tullio Diana » 2456
- Gréville E., La via dolorosa di Raissa » 2482
- Hallm, Il suolo » 2442
- Heyse Paolo, Villa Falconieri » 2481
- Le passé, le présent et l'avenir de la République » 2408
- Litton, Les derniers jours des Pompéi » 2435
- M. A. S. E., Annali d'Agricoltura » 2367
- Id., Atti del Consiglio d'Agricoltura » 2368
- Id., Atti per la Comm. Agric. 1899 » 2369
- Id., Atti del Consiglio Zootecnico » 2370
- Id., Bollettino Ufficiale » 2371
- N. Macchiavelli, Prose scelte » 2389
- Marlitt E., L'espiazione del sig. Markus » 2478
- L. Materi, Il matrimonio di Marcello » 2461
- G. D. Maupassant, Il merciaiuolo ambulante » 2422
- Id., L'inutile bellezza » 2427
- A. Menger, Lo Stato socialista » 2441
- G. Ohne t, La via della gloria » 2429
- Putz, Storia Universale » 2397
- G. Pascoli, Poesie » 2452
- F. Platv, Contaminata » 2449
- M. Prévost, Demi Vierges » 2450
- Id., Lettere di donne » 2472
- Rizzati, Dalla pietra filosofale al radio » 2458
- Rod Edoard, Lo zio d'America » 2473
- Rodemberg, I Grandidier » 2468
- A. Rolla, Storia delle idee estetiche in Italia » 2444
- T. H. Roosevelt, Vigor di vita » 2436
- Sandean G. Il dottore Berteau » 2476
- Herbert Spencer, Le basi della vita » 2439
- A. Tanfani, Il paese delle stravaganze » 2363
- Tartufari, Roveto ardente » 2466
- Theuriet Andrea, Sacrificio d'amore » 2474
- E. G. Tos, La morale del teatro d'Ibsen » 2454
- A. F. Trucco, Gallia contra omnes » 2440
- Mack Twaine, Un biglietto di Banca da 25 milioni » 2305
- Clara Viebig, La guardia al Reno » 2362
- C. Viebig, La guardia al Reno » 2455
- L. Vulcevic, Leggendo l'Ecclesiaste » 2447
- Werner E., Ruine » 2471
- Wood Henry, Il segreto di una vita » 2469

IN GIRO

Nessuna nazione ha, come l'Italia, il francobollo interno a 20 centesimi. Francia, Spagna e Romania hanno il francobollo interno a 15 centesimi; Germania a 12 1/2, Austria-Ungheria a 10 1/2, Olanda a 10 2/5, Inghilterra a 10 1/4, Belgio, Bulgaria, Serbia, Svizzera, Canada, Stati Uniti a 10; Giappone a 7 1/2, Portogallo e Danimarca a 7. Inoltre il peso massimo, che è in Italia di 15 grammi per ogni francobollo, è di 20 in Germania e in Austria-Ungheria, di 28 al Canada e agli Stati Uniti, di 113 in Inghilterra, e di 250 in Svizzera e in Danimarca! La cartolina semplice a 10 centesimi è usata solo in Italia, Francia e Spagna, la maggior parte delle altre nazioni ha la cartolina a 5 centesimi, o di poco superiore. Il Portogallo è perfino disceso a meno di tre centesimi.

Il museo Carnavalet di Parigi è arricchito di una preziosa reliquia storica: le tre chiavi della porta centrale della Bastiglia. Il giorno dopo la presa della Bastiglia le chiavi furono consegnate al birraio Santerre, divenuto poi generale, e rimasero poi in possesso dei suoi discendenti.

Ora è stato uno di questi che ha fatto dono al museo.

Per finire — In ferrovia:
— Voi fate il vostro viaggio di nozze, signora?
— Sì signore.
— Avete dei parenti da queste parti?
— No. Abbiamo scelto questa linea perchè ci sono molti tunnels.

Bibliografia

Cogli eleganti tipi di Bernardo Seeber di Firenze è stato testè licenziato alle stampe un non piccolo volume di circa 500 pagine dal titolo *Voci d'Oriente, Studi di Storia Religiosa* del nostro concittadino avv. Raffaele Ottolenghi.

Il libro, con gentile ed opportuno pensiero dedicato al chiaro prof. Paolo Orano, è di quelli che non si possono riassumere. Del resto i lettori della Gazzetta ebbero già a suo tempo a farsi un'idea della mole del lavoro da quanto ne pubblicarono l'*Ateneo Veneto* e la *Nuova Antologia* e che noi abbiamo riassunto relativamente a ciò che si riferiva all'opera degli Arabi circa il fiorire in Europa della filosofia aristotelica, al Cristianesimo che entra in lotta colla coltura intellettuale e colla gaiezza della vita, al carattere transitorio del Cristianesimo primitivo, al risorgimento umano dopo il Mille sino alla Riforma, alle influenze Ebraee sulla letteratura medioevale, a gli studi biblici risorgenti nel Mille ad opera degli Ebrei e confutazione dell'interpretazione tradizionale cristiana, all'episodio di Pomponia Grechina, all'incendio di Roma ecc.

L'opera a cui si accinse l'Ottolenghi tende alla riabilitazione innanzi al supremo areopago della storia dei primitivi popoli dell'Oriente e fra essi di quello di Sion: in quelle cinquecento pagine palpitava, rifulge e rivive la potenza del genio israelitico-epicureo nel Talmud, nella Cabala, nella Bibbia ed illustrata da Giuda il Levita, da Gabirol, da Ibn-Ezza, da Al-Kharizl, da don Santob de Carrion, da Süsskind ed altri.

L'indole del giornale non permette a chi scrive di fare un'analisi qualsiasi dell'opera dell'insigne autore: questo solo diciamo che esso ancora una volta diè prova de' suoi profondi studi filosofici, storici e linguistici.

Un tal lavoro, frutto di anni molti di ricerche, d'investigazioni e di meditazioni, avrà larga diffusione fra noi ed all'estero e mentre il Vaticano ricorrerà alla solita Congregazione dell'Indice, la patria di Erberto Spencer plaudirà all'opera di chi con questo suo primo volume onorando se stesso onora nello stesso tempo il loco ove ebber culla Fausto e Lelio Socino.

Acqui, 4 Maggio 1905.

Italus.

Dal Circondario

Melazzo — Ci scrivono:

La festa patronale di S. Pietro Martire fu ieri rallegrata dall'intervento del corpo musicale di Malvicino, istituzione dell'egregio avv. Gavotti, egregiamente diretta dal giovane maestro Galli.

Dopo aver suonato colla processione, i bravi musicanti svolsero, nella pubblica piazza, un scelto programma dando prova di rara abilità e riscuotendo gli applausi del numeroso uditorio; in nome del quale il Rev. cav. Don Vighino inviò un evviva al fondatore della banda nonchè all'ottimo maestro (1).

(1) Sulla pubblica piazza? — !!!

Numeri del Lotto

(Nostro Telegramma Particolare)

Estr. di Torino dell'6 Maggio

3 - 2 - 54 - 27 - 35

La Settimana

L'Ancora... ha buon tempo.

Il triste fatto di Strevi — Domenica a Rivalta Bormida si festeggiò l'ottava di Pasqua. Vi convennero, naturalmente, molte persone dai vicini paesi. Tra gli altri si trovarono pure certo Pronzato Guido, concittadino, da Strevi e Moccagatta Stefano, sarto dello stesso paese.

Stando ai *si dice*, i due Strevesi sarebbero tornati assieme al loro paese prima della mezzanotte ed avrebbero poi - verso le 0,30 - cenato in compagnia di altri tre individui, ed in buona armonia, in un caffè del borgo superiore.

Pare che al momento di pagare il conto siano sorte piccole divergenze, ma non tali da poter lasciar prevedere potessero avere un sì brutto seguito.

Usciti all'aperto — stando sempre ai *si dice* — la questione venne ripresa ed i tre, dei quali ci sfugge il nome, si allontanarono per non prendere parte alla discussione; ma allorchè ebbero fatti pochi passi sentirono che il Pronzato si lagnava.